

Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish



1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Febbraio 11 February 2024

6^{ta} Domenica del tempo Ordinario / 6th Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun	12 S. Eulalia di Barcellona	
19:30	Anna Chiarello	Eugenio e fam.
Mar/Tue	13 Ss. Fosca e Maura, mm.	
19:30	In on. del Volto Santo	Una Parrocchiana
Mer/Wed	14 Le Ceneri / Ashes	
19:30	-	
Gio/Thu	15 Ss. Faustino e Giovita, mm.	
19:30	Francesco Pennacchioli (3 sett. Paris)	Fratello Angelo e fam.
Ven/Fri	16 S. Giuliana di Nicomedia, v. e m.	
19:30	Benedetta Martines (1 mese)	Figli e fam.
20:00	VIA CRUCIS / STATIONS OF THE CROSS	
Sab/Sat	17 Ss. Sette Fondatori dei Serviti	
19:30	-	



Domenica / Sunday Febbraio 18 February SS. Messe

10:00	Romeo Toscano Caminiti Angelo (6 ann.)	Moglie Ada e fam. Moglie e figli
12:00	Carlo Bastianelli	Moglie Lucia e fam.

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$895.00

**PELLEGRINAGGIO / PILGRIMAGE: Marzo 19 March
San Giuseppe Montreal – St. Joseph**

I posti sono tutti esauriti! The seats are all sold out!

Si prega di dare i \$50.00 per il Bus * Please provide the \$50.00 for the Bus

PROGRAMMA:

- 7:30 Partenza davanti la Chiesa MDR;
- 9:30 arrivo al santuario;
- 9:45-11:00 preghiera personale;
- 11:15 celebrazione S. Messa con l' Arcivescovo
- 12:30-13:30 tempo libero;
- 14:00 partenza dal Santuario per il ristorante;
- 14:45 pranzo presso il ristorante RiverView (Kahnawake)
- 16:15 partenza per il ritorno alla chiesa MDR.

- Il ristorante accetta solo cash
- Per chi non volesse usufruire del ristorante, è libero di portarsi il pranzo da casa.

SCHEDULE:

- 7:30 a.m. Departure in front of MDR Church;
- 9:30 a.m. Arrival at the shrine;
- 9:45-11:00 a.m. personal prayer;
- 11:15 a.m. celebration of Holy Mass with the archbishop.
- 12:30-13:30 free time;
- 2:00 p.m. departure from the shrine for the restaurant;
- 14:45 lunch at RiverView restaurant (Kahnawake).
- 16:15 departure for return to MDR church.

- The restaurant accepts cash only.
- For those who do not wish to use the restaurant, are free to bring their own lunch from home.

**PELLEGRINAGGIO / PILGRIMAGE
FRANCIA, SPAGNA, PORTOGALLO / FRANCE, SPAIN, PORTUGAL
SETTEMBRE 5 – 18, 2024 SEPTEMBER**

Se qualcuno fosse ancora interessato al pellegrinaggio, ci sono ancora dieci (6) posti disponibili.

If anyone is still interested in the pilgrimage, they are welcome. I still have ten (6) places available.



DAL VANGELO Mc 1, 40-45

Sicuramente abbiamo visto i lebbrosi in qualche foto o in qualche documentario.

La lebbra ancora oggi è tra quelle malattie che più fanno paura e impressionano perché arrivano a modificare il corpo del malato in modo orribile alla vista, e terribile per chi ne porta le conseguenze.

Ai tempi di Gesù la lebbra era una malattia che insieme ad altre, che colpivano il corpo esteriormente, portavano le persone all'emarginazione sociale e religiosa. La paura della malattia portava a dimenticarsi della persona colpita e a identificarla con il suo male. La persona malata di lebbra diventava semplicemente “un lebbroso” che insieme al suo male andava combattuto e isolato.

La prima cosa che colpisce nel racconto di Marco, è l'intraprendenza di questo uomo malato. Lui che secondo le leggi doveva stare distante da tutti, coprendosi il volto e avvertendo con grida o suoni che nessuno lo avvicinasse, al contrario qui si avvicina a Gesù e gli rivolge una supplica: *“se vuoi puoi purificarmi”*. Questo lebbroso dimostra che sotto l'apparenza di uomo maledetto, si nasconde un uomo di grande fede e grande speranza e si fida che Gesù non lo allontanerà.

E Gesù, che è venuto proprio a mettere in luce quello che c'è nel cuore degli uomini al di là di ogni apparenza e oltre ogni pregiudizio, fa qualcosa che è fortemente sovversivo: tende la mano e tocca il lebbroso. Gesù con quel tocco vuole raggiungere l'uomo andando oltre la sua malattia. Gesù combatte il male ma non il malato.

Con quel gesto Gesù in realtà vuole guarire soprattutto la società dalle conseguenze di quella malattia. Quel toccare diventa un ponte che mette in comunicazione i due, i quali al di là di come sono vestiti, al di là della salute del corpo, del rango sociale, delle condizioni economiche e anche oltre i meriti e difetti, sono due uomini, due esseri umani uguali e fratelli. Toccando quell'uomo Gesù vuole guarire anche la religione del suo tempo che aveva codificato la paura della malattia in regole di separazione ed esclusione.

Gesù non sopporta il pregiudizio e l'esclusione che sono la vera lebbra che deturpa la comunità.

Il gesto di Gesù nel suo incontro con il lebbroso ci ricorda un episodio simile nella storia straordinaria di San Francesco. Il Santo di Assisi nel suo Testamento ricorda quell'incontro che segnò una tappa fondamentale della sua conversione.

“Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo” (Testamento di San Francesco, numero 110).

Francesco superando la paura e la comprensibile repulsione verso una malattia così terribile anche allora nel Medioevo, alla fine arriva a guarire se stesso. Sente che in quell'abbraccio, che diventerà poi impegno continuato e deciso verso i lebbrosi di Assisi, c'era tutta la forza di Dio che abbatte muri e maschere e aiuta a vedere sé stessi nel prossimo e incontrare anche Dio.

Nello stranissimo tempo di Pandemia siamo stati obbligati ad aumentare le distanze fisiche, a mascherarci il volto e a non toccarci. Queste regole sanitarie doverose e giuste, però sono diventate la scusa per aumentare le distanze umane e a coltivare paure e pregiudizi.

Questo tempo in cui siamo tutti un po' malati ed esclusi, possa diventare al contrario un'occasione straordinaria per guarirci gli uni gli altri toccandoci nella nostra umanità, andando oltre le apparenze e le maschere che ci gettiamo addosso e poter vedere sempre nell'altro un fratello e una sorella da amare. Facendo questo non solo aiutiamo l'altro ma guariamo prima di tutto noi stessi, guariamo quella lebbra del cuore che spesso facciamo fatica a vedere ma c'è.

Oggi la Parola riassume in appena 6 versetti tutto il mistero della redenzione.

Ascoltando la voce dell'umanità oppressa, come un tempo nei campi di lavoro d'Egitto, l'orecchio e il cuore di Dio si struggono di compassione, e le viscere materne del Padre si muovono attraverso le mani del Figlio per immischiarsi con la sorte della sua creatura amata. Gesù tende le dita, che hanno plasmato le stelle, per rinnovare la meraviglia del Principio, e crea di nuovo, questa volta assumendo su di sé le conseguenze del peccato che ha stravolto la bellezza delle origini. Gesù tocca, e toccare, se da una parte è dare, è sempre e comunque anche ricevere. Dio, in Lui, dona gratuitamente la salvezza che l'uomo lebbroso ha invocato, e allo stesso tempo si impregna dell'impurità, secondo la Legge promulgata sul Sinai.

Gesù diventa maledizione, perché si compia la promessa della benedizione!

Nessuno osi parlare di Dio, o presumere di conoscerlo, se non si è ancora sporcato le mani sfiorando la carne e l'anima lacerata di un povero. Nessuno pretenda di riconoscerne la voce o di individuarne i tratti, se non ha ancora scelto di uscire dagli schemi delle proprie convinzioni e dei propri pregiudizi per guardare negli occhi e patire con i disperati che gridano cercando accoglienza e comprensione.

Questa Quaresima sia una rinnovata occasione per decidere di scendere negli abissi dell'umanità sfigurata che si avvicina, e che non si stanca di porci di fronte alla passione di un Dio tanto innamorato della Sua creatura da farsi contagiare della sua sofferenza e della sua mortalità, per restituirle la gioia di scoprirsi, invece, chiamata a vivere per sempre.

FROM THE GOSPEL Mk 1, 40-45

All three readings today teach us that we are called to become pure and holy. But we don't become holy by some ritual observances. We become holy by confessing our sins to God and offering our lives for God's glory and by sharing God's love with everyone around us without discriminating against anyone based on color, race, culture, religion, lifestyle, wealth, or social status.

Today's Scripture lessons teach us that the sick and the maimed are not to be objects of scorn, but potential reservoirs of God's mercy for us. St. Francis of Assisi, for instance, understood this. At one time in his life, he had a terrible fear of lepers. Then one day when he was out for a ride, he heard the warning bell that lepers were required to ring in the Middle Ages. When a leper emerged from a clump of trees, St. Francis saw that he was horribly disfigured. Half of his nose had been eaten away; his hands were stumps without fingers and his lips were oozing white pus. Instead of giving in to his fears, Francis slid down from his horse, ran forward, embraced the leper, and kissed him. Francis' life was never the same after that episode. He had found a new relationship with God, a new sensitivity to others and a new energy for his ministry.

Jesus' identification with the leper: According to some Fathers of the Church, one reason Jesus promptly responded to the leper's cry in today's Gospel story, ignoring the Mosaic Law prohibiting touching a leper and thus becoming ritually unclean, is that Jesus identified himself with the man's condition. Jesus dramatically identified himself with the sufferer in the total rejection and isolation waiting for him. The irony here is that Jesus risked becoming "unclean" Himself in order to make the leper clean. Just as he stretched out his hand to the leper and touched him and made him whole, Jesus stretched out his hands on the cross to make us whole. He touched the leper thus bridging the gap between what is clean and what is unclean, identifying himself with all lepers, with all who are ritually or socially unclean and isolated and with all of us sinners who are spiritually unclean and have no way to change our condition except through His sacrifice and mercy. Thus, He became "unclean" in the eyes of the law that we might be made clean. He allowed himself to be rejected by his family and people so that those who are separated from God might return to him and be healed.

We need to trust in the mercy of a forgiving God who assures us that our sins are forgiven and that we are clean. We are forgiven, and our souls are cleansed, from the spiritual leprosy of sin when we repent of our sins. This is because God is a God of love who waits patiently for us. No matter how many sins we have committed or how badly we have behaved, we know God forgives us. The only condition required of us is that we ask for forgiveness with a repentant heart. We need only kneel before him and ask him, "*Lord, if you will, you can make me clean*" We are sure to hear his words of absolution, "*Very well— your sins are forgiven, and you are clean*" echoed in the Sacrament of Reconciliation.

We need to tear down the walls that separate us from others and build bridges of loving relationship. Jesus calls every one of us to demolish the walls that separate us from each other and to welcome the outcasts and the untouchables of society. These include homosexuals, AIDS victims, alcoholics, the imprisoned, drug-addicts, and marginalized groups such as the divorced, the unmarried, single mothers, migrant workers, and the mentally ill. God's loving hand must reach out to them through us. Jesus wants us to touch their lives. Let us pass beyond the narrow circles of our friends and peers and try to relate to those who may be outside the bounds of propriety. Let us re-examine the barriers we have created and approach God with a heart that is ready to welcome the outcasts in our society. Remember the old African-American children's song reminding us that there is room for everyone in God's Kingdom: "*All God's creatures got a place in the choir, some sing low and some sing higher. Some sing out loud on a telephone wire and some just clap their hands or paws or anything they've got now.*"

The Church continues Jesus' healing ministry: We need to remember that the Church continues the healing mission of Jesus and offers special healing prayers called the Sacrament of the Anointing of the Sick for those with serious illnesses (CCC #1509-10). This Sacrament is offered to parishioners at any time of serious illness, and especially when they are in danger of death from sickness or old age (CCC #1514). Call your parish priest, who is the proper minister of this great Sacrament (CCC #1516) and celebrate it with your family present (CCC #1517). There are many important graces received through this Sacrament (CCC #1520-22), including the compassion of the believing community.

Cresima / Confirmation

La prossima lezione per il sacramento della Confermazione, sarà il 25 Febbraio 2024, (12:45)

The next class for the Sacrament of Confirmation, will be February 25, 2024, (12:45 a.m.)

Prime Comunioni / First Communion

La catechesi per la Prima Comunione sarà il 25 Febbraio 2024, alle ore 11:30 nella sala parrocchiale.

The First Communion class will be on February 25, 2024, at 11:30 a.m. in the parish hall.

La catechista è Antonietta Talarico.

The Teacher is Antonietta Talarico